Sabato 13 Luglio 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 166

...a rivista della flotta inglese

...otta del presente - La flotta ...i Trafalgar - Navi e milioni - ...pericolo oscuro - "Rule Britannia„

...una frase che ormai si ripete: ...si è veduta più grande e potente riunione di navi»!... Quasi ogni ..., e per un motivo o per l'altro la ...a Brettagna mette in vista l'im... del suo potere navale, e sic... questo ogni anno aumenta, la ...rba ostentazione di forza appare ...ora maggiore.

...a questa volta le unità riunite ...alieri a «miracol mostrare» sono ...cifre giuste — trecento trentatrè. ...i colossi e i pigmei del mare, si ...stò la riunione di quanto è più ...erno, perfetto, potente nel suo genere; dal sottomarino alla corazzata, ...a nave draga-mine a quella che ...posa, alle officine natanti che se... ...no le squadre dotate perfino di ...oli magli e fonderie; ma mancava ...ave aerea, la «May Fly», perita ...ramente il 24 settembre scorso e ...ora si ricostruisce.

...dici ammiragli ebbero comando ...questa immensa flotta che ricorda ...il numero delle navi le antiche ...ate orientali. Il costo delle navi, ...loro munizioni e strumenti, ...a i tre miliardi.

...lla battaglia di Trafalgar, la mas... vittoria navale che finora ha ...ogito l'Inghilterra, Nelson portò ...seco ventisei vascelli di linea che ...avano 2228 cannoni. Allora si cal... ...ra che ogni cannone installato a ...do di un vascello, quale l'ammi... ...lia di Nelson, il «Victory», co... ...se venticinque mila franchi. Il va... del «Victory» adunque non era ...di due milioni e mezzo, e quello ...plessivo di tutti i ventisei vascelli ...vinsero la maggiore battaglia navale del secolo XIX, in base a questo ...annone metrico», sarebbe stato di ...quantasei milioni di franchi! Docu... ...ti spagnuoli sulla medesima bat... ...a, danno ai quindici vascelli con ...8 cannoni, che comandava l'ita... ...Gravina — il quale forse avrebbe ...olo testa agli inglesi se non l'avesse ...bandonato il francese Villeneuve — ...una meno di trenta milioni. Circa ...ti anni prima la intera flotta spa... ...la, con duecento ventuna navi, ...0 cannoni, montata da 67,000 uo... ...i, era valutata in tutto centono... ...la milioni Allora la marina spa... ...ola era la terza del mondo.

...ento anni prima di Trafalgar, in ...ghilterra, il costo di un vascello da ...0 cannoni non era che di un mi... ...e, senza cannoni, il valore dei quali ...ava molto, usandosi di bronzo sulle ...ammiraglie e di ferro sulle altre ...la marina di Luigi XIV, al tempo ...Colbert, il costo delle navi, in base ...cannone, riveniva in ragione di circa ...mila franchi per pezzo.

...l costo di venticinquemila franchi ...cannone rimase all'incirca quello ...lo per le navi da guerra a vela, ...quando apparvero le navi a va... ...e il prezzo stesso salì a 125,000 ...nchi per cannone, e nelle prime ...utate d'alto mare, quel prezzo era ...doppiato. La «Warrior» del 1861 ...tava già in ragione di fr. 249,000 ...pezzo di artiglieria.

...Sulle grandi corazzate contempo... ...ee, come la nostra «Dante Ali... ...ri» — non contando i pezzi difen... ...a ma solo quelli offensivi (XII da ...mm.) — il costo per ogni cannone ...llato è salito a fr. 5,500.000; e se ...iene calcolo dei cannoni minori ...ssivi (XVIII da 120 mm.) il prezzo ...lo per cannone è di fr. 2,200.000. ...i cannone adunque che si istalla ...una nave moderna costa quanto ...vascello da cento pezzi del tempo ...Nelson ed ogni grande nave del ...tro tempo quanto e più di una ...ra flotta.

...Anche per gli eserciti la spesa è ...lo aumentata, però in proporzioni ...comparabilmente minori.

...La marina diventa per tal modo il ...rivilegio delle grandi nazioni, perchè ...il bilancio di una grande nazione ...sopportare la spesa enorme che ...ettiva.

...Ma una grande flotta non costa solo ...costruirla, è grave la spesa della ...anutenzione e dell'allenamento. Nulla ...più utile e importante del tiro al ...saglio, ma pochi si rendono ragione ...spesa che questo comporta. L'e... ...ivo non riviene caro, ma l'acciaio ...proiettili, nella media si può cal... ...re che costa adesso circa sei lire ...chilogrammo; chi però si basasse ...costo del colpo in ragione di quello ...proiettile e dell'esplosivo, che per ...cannone da 305 mm. s'aggirerebbe ...ino a tremila lire, sarebbe in grave ...rore. Devesi contare sul deteriora... ...to dei pezzi, che dopo un certo ...ero di colpi — a piena carica — ...fuori servizio, e che nei grossi ...noni quel numero di colpi non ec... ...di solito gli ottanta, mentre il ...o di una bocca a fuoco di quel ...ro supera di molto le trecento... ...a lire.

In Inghilterra si è calcolato che nella realtà i famosi tiri della «Majestic» contro la «Bellisle» costavano fr. 25,000 ogni colpo da 305 mm., fr. 250 per ogni tiro da 152, fr. 50 per quelli da 71 mm. Questi dati però oggi sarebbero aumentati, usandosi proiettili più costosi, perchè di acciaio più resistente.

Maggiore ancora sarà poi la spesa di ogni colpo per i cannoni di calibro superiore al 305 ora adottati in ogni marina, per il loro maggior costo iniziale e il più grande peso dei proiettili ed esplosivi impiegati.

Eppure le grandi navi, coi loro enormi cannoni non sono le più costose; è il naviglio sottile che proporzionalmente riviene più caro. Se invece di prendere per unità il cannone si adotta la tonnellata di dislocamento, riesce subito evidente il costo maggiore del naviglio sottile. Il costo per ogni chilogrammo di peso della grande nave, tutto compreso, cannoni, corazze, macchine, munizioni, strumenti ecc. di solito non supera fr. 3.50; ma un cacciatorpediniere invece costerà anche un franco di più al chilogrammo, e così via. Poi vi sono i complementi a terra, gli arsenali colle loro officine, i loro bacini, le loro maestranze; i parchi e serbatoi di combustibili, e tante altre cagioni e motivi di spese ingenti.

I tre miliardi della flotta inglese ora riunita, che non è naturalmente l'armata inglese, sono la conseguenza di un bilancio annuo che da molti anni supera o raggiunge già il miliardo!

Il bilancio intero di Roma ai tempi di Cesare e di Pompeo probabilmente non eccedeva i sessanta milioni di nostra moneta.

L'Inghilterra si compiace di queste dimostrazioni della sua potenza, potenza che si errerebbe attribuendola al solo denaro.

Date tanti miliardi, quanti si vogliano ad una nazione che non abbia una marina propria, perchè improvvisi una arma vitale, e quei miliardi saranno indubbiamente male spesi.

La Russia ebbe sempre qualche buon nucleo di marina, ma quando col ricavo dei prestiti francesi si dette a furia a costruir navi e ingiganti la sua flotta più che non comportassero le sue risorse di uomini di mare, dei suoi arsenali e cantieri nelle regioni dove quella flotta doveva operare, non creò forza viva, ma apparente, e lo dimostrò con la guerra navale col Giappone.

Se la Germania potè crearsi una flotta e una marina veramente organica e poderosa, fu perchè non improvvisò nulla, ma attivò soltanto con zelo instancabile e tenace le risorse marinare del Meklemburgo, dell'Oldemburgo, delle città anseatiche e della Prussia; e combinò lo sviluppo della marina militare con quello grandioso della mercantile, e il colossale slancio delle sue industrie, sopratutto della siderurgia.

L'Italia medesima del 1866 fece la dura esperienza che il numero delle navi che compongono la flotta non basta a determinare la efficienza positiva di una marina.

***

L'Inghilterra si democratizza, le masse popolari incominciano a interessarsi di politica, a voler partecipare al Governo che finora era essenzialmente aristocratico, anche quando i liberali erano al potere. Le democrazie sono nervose, sono irrequiete, e da qualche anno nelle masse del popolo inglese corrono dei fremiti e dei brividi di dubbio, perfino di terrore. Tanta grandezza politica e militare è impossibile che non abbia dei punti deboli! La coscienza popolare intuisce che la Gran Brettagna se ancor progredisce in grandezza e potenza, è giunta a tale altezza che il nuovo progresso forzatamente è ormai lento. Intanto altre nazioni avanzano e si avvicinano esse pure al fastigio della grandezza politica e della potenza con rapide mosse, e colla forza impellente del numero.

In un fatto naturale e irresistibile, la mobile e irrequieta sensibilità popolare vede così una aperta minaccia, quasi una insidia voluta ai danni della grandezza britannica, di una supremazia divenuta tradizione nazionale. L'istinto avverte che la situazione privilegiata della Gran Brettagna nel mondo se è sempre solida oggi, pure ogni giorno diventa meno stabile, meno sicura. Da ciò un malessere ormai palese, una prevenzione e una preoccupazione che può divenir pericolosa. Non si vuole ammettere che quelle medesime cause che hanno fatto tanto grande l'Inghilterra possano far altrettanto grandi le altre nazioni, quando le circostanze lo permettano, che il progresso e la civiltà delle nostre generazioni sono egualitari e livellatori per eccellenza, e che nella nostra civiltà finchè vi saranno stirpi e lingue diverse, le nazioni raggiunto un eguale grado di civiltà contano fra di loro anche per la forza inesorabile del numero, del numero crescente dei loro figli che dà loro una forza di espansione che ne accelera la marcia ascendente.

Queste periodiche manifestazioni di forza, di ricchezza, consolano le masse inglesi dimostrando come l'ora pericolosa non sia ancor venuta, come sia ancora relativamente lontana, e tentano di dissipare il presentimento di un oscuro grande pericolo.

La vista di quanto si è fatto incute fiducia in quanto ancora si può fare.

Il popolo trovando che può ancora cantare con fede il «Rule Britannia», questo inno del fato inglese, ritrova la sua calma, non corre più a precipitare gli eventi.

Se la saggezza non tradisce, il popolo inglese che si va democratizzando, per una generazione ancora esso potrà guardare con sicura fierezza le sue navi; perchè per qualche tempo nessuno oserà attaccare l'Inghilterra dal mare: ma già è passata l'ora nella quale l'Inghilterra poteva impunemente tutto osare sul mare.

Giorgio Molli.

Enrico Cernuschi

e la pretesa congiura di Nizza

Un'altra autorevolissima smentita

Dal *Secolo* togliamo a proposito dell'infame e sudicia accusa di spione che si è osato gettare sull'intemerata figura di Enrico Cernuschi, la seguente interessantissimo notizia:

Parigi 10.

Ho creduto opportuno chiedere al senatore Rivet la sua impressione sul libro pubblicato in questi giorni dal Palamenghi Crispi e precisamente su quelle pagine in cui è narrata la mirabolante storia del convegno di Nizza dell'ottobre del 1891 in occasione dello scoprimento della statua di Giuseppe Garibaldi. Come è noto, secondo il Palamenghi, il Cernuschi a quel convegno sarebbe intervenuto a decidere la rovina della monarchia italiana e a preparare la confederazione repubblicana tra gli stati europei: oltre al Cavallotti, vi intervennero anche Gustavo Rivet, Stefano Pichon, Delncole, Ranc e altri.

Il Rivet, che non aveva ancora scorso il libro, ma che aveva letto l'articolo del *Secolo*, (7 luglio) proruppe subito in parole della più viva indignazione. Trattandosi di cose gravissime io ho preferito fare la parte del cancelliere a quella del giornalista e ho pregato il Rivet di dettarmi le sue gravi dichiarazioni. Il Rivet, che non domandava, altro mi ha allora dichiarato quanto segue:

«Di fronte ad una favola così grossolana non c'è di meglio che alzare le spalle. L'affare del romanzo poliziesco che mi avete fatto leggere è proprio della scuola di Crispi, che per difendere e per accusare si è sempre valso del credito che i racconti più assurdi possono trovare presso le folle ignoranti e impulsive. Ma in verità il poliziotto che ha fabbricato questi documenti ad uso e consumo di Crispi non potrebbe essere ad una volta più canaglia e più bugiardo. Questo documento è scritto in un «charabia» che nessun francese può leggere senza ridere. Ma il contesto dello stile è di secondaria importanza. Un fatto importante: invece è questo che io per la inaugurazione della statua di Garibaldi non era a Nizza. Aggiungo che sono ben lontano dall'aver mai cospirato o pensato di cospirare e sempre invece ho detto in Italia che non mi sarei permesso di ingerirmi in questioni di politica interna e che era questa materia, di assoluta ed esclusiva spettanza degli italiani; che a me premeva soltanto di dimostrare che la Francia e l'Italia dovevano essere unite, e con Cavallotti io dividevo la simpatia popolare per la casa di Savoia alla quale l'Italia deve in parte la sua unità.

Colgo anche l'occasione per dichiarare che nutro per il Sovrano attuale il più profondo rispetto, ma io sono poca cosa e oggi si tratta sopratutto di quelle due grandi e belle figure che furono il Cernuschi e il Cavallotti. E' mostruoso che si tenti d'infangare questi due nobili nomi. Il Cernuschi spia e il Cavallotti falsario? Andiamo! Tutto ciò suscita il più profondo disgusto. Il Cavallotti e il Cernuschi furono la lealtà, la virtù e l'onore. Tanto peggio per coloro che non rispettano le glorie più pure».

Ho domandato al Rivet se le altre persone indicate nel libro del Palamenghi erano presenti all'inaugurazione della statua di Garibaldi, ma egli mi ha detto di non saperlo. «Credo ha soggiunto Rivet mentre io uscivo dal suo elegante ufficio di questore del Senato — credo che neanche il Ranc, oggi morto, fosse a Nizza. Del Pichon non so nulla, ma poichè ella mi dice di non aver potuto trovare lo cercherò gli chiederò delle spiegazioni e le farò conoscere al *Secolo*.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

LA GUERRA

Una ricognizione fino al confine tunisino

Ferua 12 — (Ufficiale). — Ieri una colonna volante ha eseguito una brillante ricognizione a grande distanza lungo la seconda carovaniera fino al confine tunisino. La colonna operante appoggiata o sostenuta da altre truppe *si è spinta ad oltre trenta chilometri* dalle nostre posizioni di Sidi Said. *Essa* ha trovato tanto la seconda carovaniera quanto gli sbocchi al confine abbandonati, i pozzi asciutti e nessuna traccia di recente passaggio delle carovane.

Durante il ritorno al forte, gruppi di arabi con cavalieri provenienti dalla terza carovaniera tentarono di disturbare la colonna volante mentre percorreva la seconda carovaniera da ovest ad est ispezionandola; ma contrattaccati col consueto slancio furono respinti con perdite specialmente di cavalieri, dopo un vivacissimo combattimento svoltosi nei pressi di Tuil Temaui località posta a cinque chilometri a sud della Scebka ed a 15 dal confine tunisino.

Qualche cannonata dell'artiglieria da *montagna che accompagnava la* colonna finì per disperderli.

La colonna volante ripassò quindi la Scebka ed indisturbata fece ritorno nella *stessa giornata* di ieri a Sidi Said compiendo così fra andata e ritorno una marcia di oltre sessanta chilometri

La colonna non ebbe che pochissimi feriti leggermente, uno solo gravemente.

Intorno a Sidi Said nessuna traccia del nemico.

A Misurata

La morte d'un influentissimo sceicco

Misurata, 12 *Ufficiale*. — Continua l'affluenza delle popolazioni di Misurata e *degli* altri villaggi dell'oasi dalle località in cui si erano rifugiate il *giorno* della battaglia.

Una ricognizione spinta stamane fino al faro di Misurata ha trovato tutte le località sgombre. A metà strada si trovano i fossi di Mauzas forniti di ottima abbondante acqua Ora la città è dotata di acqua sufficiente e discreta, ma presto verrà condotta quella migliore del Maugas.

Gruppi di predoni hanno assalito stamane la popolazione di Iosio sul margine meridionale dell'oasi di Misrata, ma la popolazione si è energicamente difesa. Al *campo nemico* è morto ieri lo sceicco Ramadan Schedani, uno dei più influenti capi e comandanti arabi. Era stato gravemente *ferito il giorno otto.*

Seguita il seppellimento dei cadaveri dei nemici dispersi nell'oasi.

Nessuna novità a Bengasi e a Rodi

Telegrammi ufficiali del Ministero della *guerra* avvisano che ieri a Bengasi ed a Rodi non è avvenuto nulla di notevole.

Il cavo Tripoli-Siracusa

Roma, 12 — Il ministero delle poste e telegrafi comunica che la *regia* nave «Città di Milano» ieri completò la posa del cavo che mette in comunicazione sottomarina Tripoli con Siracusa. Oggi si provvede alla posa del cavo di sponda presso Tripoli. Completato questo lavoro si potrà procedere all'allacciamento, col tratto terrestre già pronto, fino all'ufficio telegrafico di Tripoli. Si spera che domani potranno essere anche completati gli esperimenti prescritti circa le condizioni elettriche del cavo ed indi iniziare le prove di corrispondenza con apparati celeri.

Fame e malattie ad Hodeida

Massaua 1 — Notizie da Hodeida dicono che la popolazione tende ad abbandonare la città perchè le farine scarseggiano e le derrate europee mancano del tutto.

Ad Hodeida sono 350 soldati albanesi già in rivolta ed or fatti tornare alla calma con danari. L'Idriss sta avanzando Le malattie infieriscono tra i soldati che hanno solo in Zeida 40 e più morti al giorno.

La rivolta s'estende ogni giorno di più

Combattimenti e convegni di ribelli

Salonicco 12. — Le notizie dall'Albania divengono gravi perchè i rivoltosi hanno guadagnato alla loro causa Kossovo, Percheyo e Pristina.

Il quarto reggimento preso tra le truppe che erano concentrate nella regione di Cassandra, nel timore di uno sbarco degli italiani, è stato inviato rapidamente verso Katchanich, per cooperare alla difesa del famoso colle minacciato dai rivoltosi.

Un importante e violento combattimento ha avuto luogo a Colle Hasse presso Diakova, tra 300 *soldati* e ottocento insorti, che sorpresero le truppe.

I *soldati pretendono di avere ucciso* 350 uomini. Mancano particolari esatti.

Il *governo conferma* l'intendimento di agire rigorosamente contro gli ammutinati di Monastir.

L'insurrezione si diffonde attualmente nell'Albania centrale.

Per organizzare la repressione è stato designato Diavid Pascià, generale comandante del terzo corpo di armata di Monastir.

Questa nomina produce una dolorosa impressione nella popolazione albanese che conserva un penoso ricordo di questo generale. Ciò favorirà Taiar Bey, capo degli ammutinati, permettendogli di trascinare facilmente dalla sua parte gli abitanti dei villaggi che temono una feroce repressione.

Bande di armati occuparono la strada tra Prizrend e Verisovic. La truppa *ed i gendarmi si rifiutarono di scortare* la posta e perciò si dovette sospendere *tra quelle città* il servizio postale. Nella notte sono partite da Salonicco truppe per Uesküb. Nel distretto di Diacovar due battaglioni di regolari sarebbero caduti in un'imboscata ed avrebbero sofferto gravi perdite.

Gli albanesi tengono grandi riunioni a Pristina.

Lo sfacelo della Turchia

Malversazioni su tutta la linea

Costantinopoli 12 — La *Ieni Gazzette* annuncia che il ministro interinale della guerra ordinò un'inchiesta sulla ragioneria dall'intendenza generale dell'esercito. Ciò confermerebbe la voce degli imbrogli lasciati fare dal famoso Mahmud Chefket pascià. Produce impressione l'interpellanza presentata alla Camera dal deputato di Durazzo Enab pascià la quale colpisce l'unico giovane turco ritenuto onesto, e cioè Hanad Riza bey già presidente della Camera.

Con questa interrogazione gli si chiede conto di numerosissimi *oggetti* appartenenti alla presidenza della Camera, del valore di *700 mila lire*, e che sono scomparsi.

Il ministro che non si trova

Costantinopoli, 12. — Continuano le trattative per la nomina definitiva del ministro della guerra. Nel pomeriggio di ieri il generale Nazim Pascià chiamato telegraficamente dalla Porta conferì con il Gran Visir e alcuni ministri.

Nazim Pascià, uscendo dalla conferenza, dichiarò ai giornalisti che non accetta il portafoglio *della* guerra. Nessuna decisione fu presa ancora. Probabilmente *si prenderà* soltanto fra qualche giorno, trattandosi di una questione grave.

Secondo una versione ufficiale Nazim Pascià esiterebbe ad accettare Le conferenze proseguiranno sabato. Secondo le voci correnti Nazim Pascià porrebbe per l'accettazione alcune condizioni ritenute inaccettabili dalla Porta.

La morte di un prigioniero di guerra

Feroce fine all'ultimo

Taranto 12 — A questo ospedale marittimo è morto il soldato turco Alì Ahmed.

Egli era prigioniero di guerra ed apparteneva alla guarnigione di Rodi, arresasi al generale Ameglio dopo la famosa battaglia. Alì era stato ricoverato con due commilitoni, anche essi presi a Rodi, affetti entrambi da tubercolosi.

Malgrado le premure assidue del direttore dell'Ospedale e degli ufficiali medici di guardia, non si lasciarono mai persuadere di curarsi. Pochi istanti prima di morire Alì addentò, producendogli con lievi lesioni, il suo infermiere, che gli si era avvicinato e lo aveva assistito durante la lunga noiosa malattia.

Leonardi Cattolica visita le navi corazzate

Genova, 12. — Stamane *alle ore* 7 è giunto proveniente da Roma l'ammiraglio Leonardi Cattolica, ministro dalla marina accompagnato dal suo aiutante di bandiera tenente di vascello Bonati. Alla stazione Principe si trova a salutare il ministro, il comandante del porto commendatore Veroggi. Il ministro ha preso alloggio all'Hotel Savoia ed è venuto a Genova per visitare le due dreadnoughts *Leonardo da Vinci e Giulio Cesare*, rispettivamente in allestimento nel molo Diano, presso le Officine Odero Ansaldo, e nei cantinieri navali di Genova, Sampierdarena e Sestri Ponente.

L'on. Leonardi Cattolica visiterà in mattinata la *Leonardo da Vinci* e la *Giulio Cesare* e nel pomeriggio il cantiere Odero della Foce.

L'AEREOPLANO

Nel 1855 appare per la prima volta la parola *aereoplano* in un brevetto del Pline e si può dire che da quell'epoca cominci il periodo storico dell'aviazione. Verso il 70 questa parola serviva già a distinguere l'apparecchio imitante l'uccello ad ali distese da quello ad ali battenti chiamato *Ortottero* e da quello elevantesi per mezzo di eliche chiamato *elicottero*. Troviamo l'inizio dello svergolamento dell'ala sul piccolo monoplano di Pénaud che nel 71 osservò come la inflessione dell'estremità dell'ala determinava una deviazione. Il povero Pénaud si uccise però per scoraggiamento. Il Forlanini applica un minuscolo motore a vapore ad un piccolo elicottero nel 77 e l'anno seguente il Tatin realizza un modello di aeroplano con coda statizzatrice.

L'Hargrave trasforma i cervi volanti in apparecchi cellulari rettangolari e dà origine alla prima idea di *planeurs*. Il 6 marzo 1896 il Jangley riesce a lanciare un apparecchio più pesante dell'aria mosso da una minuscola macchina a vapore; nove anni dopo, in seguito a ricerche e studi pazienti, avvennero i voli di Wright, Santos Dumont e i voli senza motore del Cap. Ferber. Comincia da quell'anno l'epoca dei premi per iniziativa del *Daily Mail* e Santos Dumont. Delagrange, Farman, vincono vari circuiti.

Al motore a vapore è ormai sostituito il motore a scoppio ed anche l'Italia assiste al miracolo del volo e si hanno i cicuiti di Brescia e Milano. Vi sono poi gli sforzi di questi ultimi quattro anni, ma è storia che *ognuno* ricorda, è storia gloriosa anche per l'Italia che nel *conseguire* successi non è stata ultima: l'areoplano «Friuli» ha già dato ottime prove e il monoplano «Caproni» tipo completamente italiano, detiene, a quest'ora numerosi «records» tra i quali ci piace ricordare quello di velocità e distanza con motore Anzabi 35 HP; quello mondiale di velocità dei 330 km. con monoplano tipo militare a due posti, motore Anzani 50 HP e numerosi viaggi con passeggeri e senza scalo che sono rimasti scritti a lettere d'oro nel libro dell'aviazione italiana. Il coraggioso trentino dalla sua scuola di pilotaggio di Vizzola Ticino ha dato *all'Italia* una numerosa e valente schiera di piloti aviatori, *tra i quali* Cobioni, Maggiora, Borgotti, il russo Jankawsky, il *cap.* Moreno ora *comandante* la scuola militare di aviazione di Somma Lombarda, il Cap. Piazza, Moizo, Biego, Quaglia e tanti altri ancora.

Quando nei musei si ammireranno i bellissimi cocchi che ora trasportano le bionde e brune signore annoiate di melanconici amori ideali, quando nelle grandi sale dove si rivive il passato, i figli dei nostri figli potranno dire che il cavallo e il cammello sono destinati soltanto per la povera gente, per la miseria che gira lentamente senza meta e senza fretta, allora sarà anche per giungere l'ora grigia perciò che il cammello ed il cavallo si è costituito per la vaporiera, per la bicicletta, per l'automobile.

Il mondo elettrizzato fin nelle selve *più fitte, fin nelle vette più impervie* e nevose, gli uomini ipersensibili ed elettromovibili nel turbinoso vortice di una vita che non conosce tregue e non sa lentezze non sapranno che farsene dei direttissimi a 70 km. all'ora e dei poderosi transatlantici che saranno troppo lenti per le esigenze dei nascituri.

E' crescerà l'erba un giorno sulle vie polverose su cui oggi si trascina la lentezza dei nostri veicoli. E la terra troppo angusta alla bisogna sarà guardata dall'alto non da pochi eletti soltanto, non solo da pochi fortunati, ma da chi avrà bisogno di *sentieri sgomberi* e diritti per giungere alla meta, *dall'uomo* che avrà con i suoi modesti risparmi potuto comprare non solo la bicicletta, ma un velivolo, una piccola macchina perfetta, che il tempo avrà industrializzato e resa popolare.

E gli amanti piglieranno il volo, ed il figlio lontano, dopo lungo esilio volerà nelle braccia della madre ed i ladri s'involeranno alla giustizia ed i reporters voleranno a portare le notizie ai loro giornali e faranno prodigi le squadre volanti di questura.

Chi ricorderà allora tutti gli sforzi fatti dall'uomo per conquistare le vie del cielo? Chi ne ricorderà la leggenda? E chi la storia? che è sempre bene ricordare anche adesso per dimostrare ancora una volta la forza dell'uomo?

Posteri, pensateci voi! *g. c.*

La prova del "Condè„

Issy le molineaux 12 — Il dirigibile «Condè» partito ieri alle 6.10 per fare degli esperimenti notturni è rientrato stamane alle ore 10 35. Erano a bordo 9 persone. Il dirigibile ha tenuto l'aria per 16 ore e 30 minuti.

Notizie dal Friuli

da Pordenone

L'arresto di un falsario

Una brillante... operazione alla Banca Cooperativa Popolare.

12. — Non sono passati ancora due mesi che in città ed in qualche giornale si è *parlato di falsi in cambiali* di cui sarebbero state vittime il Banco Ellero ed il Banco Coromer. E queste truffe erano state perpetrate da persona *rimasta finora sconosciuta.*

I danni subiti dalle Banche non erano stati *troppo gravi* perchè quello del Banco Ellero fu di 200 lire, quello del Banco Coromer di lire 400 circa.

Ma come abbiamo detto sopra, le scoperte risalivano a 2 mesi fa e da allora nessuno ne parlava più, anzi si riteneva che in seguito alla pubblicità fatta dai giornali il falsario non avesse più il coraggio di tentare altri colpi. Egli però non si dette per vinto; tutt'altro: — Si era momentaneamente appartato, per macchinare un'altro tiro.

E pensò questa volta alla nuova Banca Cooperativa, brillantemente diretta *dall'Egregio sig. Italo Valerio,* dove più facilmente avrebbe dovuto riuscire ad effettuare un nuovo *colpo.*

Seguì infatti questo suo pensiero e lunedì *mattina agli sportelli* della Cooperativa si presentò un individuo dall'aspetto *bonario* il quale si presentò per Carlo Venier da Pasiano di Pordenone ed all'impiegato degli sconti disse: Tengo una cambiale di 200 lire del signor Paolo Coran di Pasiano e vorrei scontarla. Credo basti la mia firma e se l'operazione viene accettata, mi faccio socio e prendo un'«azione».

L'impiegato rispose all'individuo che si presentasse il giorno appresso perchè doveva sottoporre la sua richiesta al Comitato di Sconto E così il nuovo futuro socio della Banca Cooperativa se ne andò avvertendo che sarebbe ritornato mercoledì.

Ma era appena uscito che *sorse* un dubbio sul nome del Coran.

I dirigenti la Banca si ricordarono che al nome di Coran Paolo erano pur state scontate le cambiali *false* cui sopra accennavo.

Il direttore *signor* Valerio domandò subito ai signori rag. Toffolon della Banca Coromer e rag. Parmeggiani del Banco Ellero quali firme portassero le cambiali false che due mesi fa avevano scontato. Quelle del Banco Coromer erano firmate infatti Coran Paolo e Venier Germanico. La *differenza* semplice d'un nome fece crescere i sospetti che già si nutrivano sul presentatore di quella cambiale.

Ma nel mercoledì il sedicente *Venier* non si presentò e venne invece il giovedì per sapere se o meno la sua domanda fosse stata accettata. Avutane risposta affermativa disse che sarebbe ritornato l'indomani colla cambiale per lo sconto e per l'acquisto d'una azione.

Aggiunse anche che si trovava a lavorare presso la ditta Cossetti.

Appena il sedicente Venier fu uscito il signor Valerio avvertì i signori Parmeggiani e Toffolon nonchè il Delegato di P. S. con i quali fu deciso l'appostamento per stamane.

Nel pomeriggio del giovedì si interessarono intanto presso la ditta Cossetti se alle dipendenze sue ci fosse il Venier Carlo e n'ebbero risposta negativa.

Stamane nella saletta della Direzione della Banca Cooperativa si trovava il rag. Toffolon e il delegato cav. Abbrescia che dalle ore 9 fino alle 11'20 attesero *pazientemente* il... tordo che alle 11.20 precise presentava al direttore della Banca un effetto a firma Paolo Coran sul quale aggiunse la sua firma Venier Carlo.

L'effetto passò nelle mani del rag Toffolon che esaminata la firma fu esitante nel dichiararne la falsità.

Ma ciò non ostante il delegato cav. Abbrescia sortì dalla Direzione passando nella sala del pubblico, e qui invitò il signor Venier a seguirlo in ufficio.

Questi impallidì e senza opporre resistenza seguì il delegato.

Minutamente interrogato ed alle insistenti domande continuò nell'affermare di chiamarsi Carlo Venier.

Senonchè pregato *dal signor* Valerio e dal consigliere dell'a Banca sig. Gino Rosso si recava poco dopo le 12 in ufficio di P. S. il sig. Poppolin Pio di Pasiano amicissimo del Venier Carlo che non riconobbe affatto il suo amico nel falsario.

Egli assicurò invece trattarsi di un certo Zucchet Giovanni fu Luigi di Azzano e da poco venuto ad abitare a Pasiano. Alla quale categorica dimostrazione il nostro.... amico tentò prima di farsi passare per certo Turchet Giovanni e finalmente confessò di essere il Zucchet.

Perquisito venne trovato in possesso di tre cambiali due dell'importo di L. 200 con la firma di Rosset, Coran Paolo e d'altre onestissime e facoltose persone di Pasiano.

Venne allora dichiarato in arresto e tradotto alle Carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Si è ormai quasi certi di essere sulle piste per l'accertamento dell'autore delle firme precedentemente falsificate.

Un grave processo per falsa testimonianza

(rit.) *Da qualche settimana* si dibatteva innanzi al nostro Tribunale un importante processo contro Della Jarra Antonio procuratore della ditta G. Lacchin di Sacile, Pujatti Niccolò produttore della stessa ditta, Zanello Giovanni ed Amadio Giuseppe imputati d'aver deposto il falso in una causa civile che si dibatteva tra la ditta Lacchin e la ditta Kiefisch di Pordenone.

La ditta Kiefisch che da tali deposizioni era stata danneggiata s'era costituita parte civile con gli avvocati on. Pagani-Cesa e G. Ellero. la difesa era rappresentata dagli avvocati on. Chiaradia, Levi, Rosso, Cavarzerani e Spagnoli. Erano periti del P. M. il *rag. Guido Berti, della P. C. il rag.* Agnoli e della difesa il rag. Sandri.

Avendo *gli* avvocati rinunciato a parlare l'altro ieri si ebbe la sentenza *con la quale Della Janna Giuseppe fu* condannato a mesi due e giorni quindici di reclusione per false testimonianze, Pujatti Antonio fu assolto per non provata reità, Zanello Giovanni e Amadio Giuseppe furono assolti per inesistenza di reato.

da Torreano di Cividale

Sulle dimostrazioni popolari contro il clero locale

In questi ultimi giorni comparvero su taluni giornali degli accenni in argomento, poco o niente esatti, — ch'è d'uopo quindi rettificare e spiegare; perchè non è giusto che i caporioni clericali si valgano di equivoci o dell'altrui ignoranza dei fatti per atteggiarsi a vittime di un furore popolare che non esiste.

Fin dall'epoca dell'ingresso del 2.o Cappellano don Giuseppe Celledoni, avvenuto circa sei anni fa, questo si adoperò alacremente per solennizzare *con una processione la ricorrenza* annuale di San Luigi. Aprì collette, acquistò arredi, *fece* intervenire bande musicali, ecc.

Geloso della simpatia che il Celledoni andava incontrando presso la popolazione, il 1.o Cappellano cominciò a sordamente osteggiarlo con un sistema ingannevole che qui sarebbe troppo lungo il descrivere, e trasse dalla sua parte anche l'ora defunto Parroco ed il Cappellano di Prestento (che ora gli successe).

A questo punto giova notare che i frazionisti di Torreano (capoluogo di Comune) Canalutto e Costa, appoggiati anche da quelli delle più lontane frazioni di Masarolis e Reant, hanno da tempo spiegato nelle volute forme a chi di ragione il disagio che loro deriva dal dover recarsi fino a Prestento, *sede di Parrocchia,* per l'adempimento di quegli atti spirituali che sono di competenza del Parroco; ed hanno altresì dimostrato il fermo desiderio che a Torreano, *sede di Chiesa* comparrocchiale, un Cappellano sia delegato a *funzionare* da *Vicario.* Detti frazionisti hanno inoltre fatti presenti, chiedendone *l'esaudimento,* altri loro desideri in fatto di culto, basati su diritti documentati.

Però è inconfutabilmente notorio che il 1.o Cappellano, ch'è avanzato *in* età, per tema di vedersi sostituito in tutto od in parte da un giovane, ha sempre con ogni possa ostacolato i voti di questi frazionisti; i quali finora non ottennero alcuna risposta su quanto hanno da tempo rispettosamente chiesto, come si disse, nelle dovute forme a chi di ragione. Ad acuire l'odio dei settari del Clero locale *contro gli altri,* ha contribuito anche il fatto che taluno dei richiedenti osò lasciare sommessamente intendere l'impazienza di avere *una* soluzione....

Ritornando all'argomento della processione di San Luigi, è notorio che il Celledoni, qualche anno fa, non avendo potuto *ottenerne* il consenso dal Parroco di Prestento, che ne sarebbe stato competente, dovette chiederlo ed ottenerlo direttamente dalla Curia. Nel decorso anno poi il precedente Parroco, *non sapendo* con quale altro mezzo impedirla od ostacolarla, anzichè venire a Torreano a presiederla come era suo dovere, nella domenica prefissata si rese assente dalla Parrocchia senza giustificati motivi.

Quest'anno la processione doveva tenersi a Torreano nel 23 giugno, e già da qualche settimana don Celledoni ne organizzava la buona riuscita. Ma nel 15 giugno stesso riceveva improvvisamente il decreto arvivescovile di allontanamento, sicchè alla processione nessuno pensò e la popolazione la considerò per quest'anno definitivamente abbandonata.

Dopo queste ostilità accennate di volo, — e considerata la connivenza del già Cappellano di *Prestento* (ora Parroco) col 1.o Cappellano di Torreano, — è forse da meravigliarsi se *nel 30 giugno,* all'installamento del Parroco a Prestento non vi parteciparono della frazione di Torreano che pochi famigliari del 1.o Cappellano e soltanto quattro (dico quattro) *loro* amici di casa?

Comunque, — ottenuto a buon mercato lo sgambetto del don *Celledoni,* — il nuovo Parroco e il 1.o Cappellano tentarono di ingraziarsi *i gonzi* di Torreano ed anche quelli che non *sembrano tali. Perciò* ordirono la sorpresa di far risuscitare la morta processione di S. Luigi. A questo scopo, durante la prima settimana del corrente mese, mandarono persona presso molte famiglie di Torreano per trovare chi avesse da portare in giro il simulacro di S. Luigi, ma non furono trovati che *quattro vincolati* strettamente al 1.o Cappellano, ed anche questi scovati fuori all'ultimo momento, dopo averli ben consolati con vino di bottiglia stravecchio!

Con sorprendente spontaneità e solidarietà nella popolazione, l'alba di domenica 8 luglio, — giorno destinato per l'ingresso ufficiale anche a Torreano del nuovo ma non desiderato Parroco di Prestento, — trovò il paese tappezzato con emblemi dinotanti a chiare note il disgusto dei comparocchiani provocato *dalle sorde mene* del clero locale Però nessuna violenza si ebbe a *lamentare.* Il Parroco passò in carretta tra l'indifferenza della popo*lazione. Alle* 4 1/2 del pomeriggio si vide una specie di processione composta di circa 15 uomini (compreso il maresciallo e tre carabinieri) e un centinaio *di* donne, *quasi tutte di altre* frazioni e pochi ragazzi. Insomma una grottesca meschinità in confronto delle usuali passate solennità delle quali era l'anima don Celledoni.

Sulla piazza c'erano oltre 300 persone spettatrici, le quali, dopo passato il simulacro del Santo, rumoreggiarono i portatori e coloro che avevano la faccia tosta di prender parte a quella grottesca parata con quel po' po' di tappezzeria accennata dai giornali.

Il cappellano di Masarolis poi, che intendeva mettere in pratica il *mors tua vita mea,* ha notato subito il gran cambiamento degli umori a suo riguardo, perchè è stato salutato non come *prima, ma con fischi e urla,* coi quali se l'è svignata tutt'altro che trionfalmente a Masarolis, dove per le anime lavora tanto che, come dice lui stesso, nessuno si accorge delle sue lunghe assenze!...

Parte delle maschere sono cadute, le altre non tarderanno a cadere.

Caspita, non siamo mica in Carnevale! Ma non occorre fare pronostici; il tempo è galantuomo.

Dal momento che questa popolazione, che ha sempre tollerato pazientemente i preti e li ha sempre nutriti coi migliori prodotti del proprio lavoro, dal momento, ripetesi, che domenica il popolo ha alzato la testa di fronte ai *preti e ha detto «BASTA» è segno* evidente che non vuole tollerare più *certi sistemi* che *ricordano altri tempi* antichi, e quindi ne ha ben donde!

c. p. c. v. l. p.

da Polcenigo

Dopo la laurea di Cosmo Generio

11. — (rit) Per quanto un po' ritardo non posso privare i lettori del «Paese» d'una lieta notizia: l'altro ieri a Padova, il sig. Generio Cosmo *nostro caro concittadino ed assessore* comunale ottenne la laurea in giurisprudenza col *massimo dei punti.*

L'intero paese ha accolto con vivissima *compiacenza* la lieta *novella* poichè se vero è il motto «volere è potere» il bravo ed intelligente sig. Cosmo ha saputo seriamente applicarlo. Egli da modesto sì, ma valoroso insegnante comunale a Venezia, vincendo ostacoli d'ogni specie e studiando con ardore ed assiduità, ha saputo realizzare il suo bel sogno e giungere all'ardua altissima meta.

L'altra sera, numerosissimi amici di qui si recarono con carrozze alla stazione di Sacile a ricevere il neo avvocato che *fu fatto segno alle più* calorose dimostrazioni di simpatia, di ammirazione e d'affetto

Da Mondo Lacchin gli fu offerto un banchetto, *servito egregiamente,* ed inutile dire che fioccarono i più briosi brindisi da parte dei convitati, bene auguranti all'avvenire del nuovo professionista che rispose commosso.

All'amico carissimo, che sempre ha sventolato il vessillo della democrazia, di cui è apostolo fervente, giunga anche dalle colonne del «Paese» un caldo, affettuoso saluto.

G. S.

Da S. Giorgio di Nogaro

Disgrazie

12 — Questa settimana sembra proprio essere stata destinata alle disgrazie, tante ne registra quasi giornalmente, la cronaca triste; ieri l'altro un vecchio periva sotto un carro di fieno rovesciatosi; lo stesso giorno un bimbo quasi affogava; ieri un giovinotto si ferì gravemente un piede con con la zappa. Stamane un lutto doloroso. Nel fiore della giovinezza sano e robusto, certo Sguazzin Giuseppe di Emilio, quindicenne, usciva cerca le 7 di casa, con un sacco di granoturco sulla caretta dirigendosi al molino di S. Giorgio. Non aveva percorsi che poche centinaia di metri, quando non si conosce il perchè, precipitò nel *fosso* col cavallo e carretto, rimanendo coll'osso temporale destro fratturato.

Disgrazia volleche solo dopo una mezz'ora passassero di lì, un carbonaio e *una pescivendola,* che rinvenutolo e messisi a chiamare aiuto, non poterono *portare* alcun sollievo all'*infelice* giovanetto *già spirato.*

Furono sul luogo il maresciallo dei carabinieri e i dottori *Giusani* di S Giorgio e Bianchi di Malano che non poterono constatare che la *morte.*

Alla sventurata famiglia le più vive condoglianze.

da Sesto al Reghena

Il vincitore della tombola naz.

Il vincitore della tombola nazionale è il signor Furlanetto Menotti Elso, fratello del d.r Furlanetto di Pordenone.

Egli aveva però acquistato numerose cartelle in compagnia di quattro amici coi quali dividerà le 150 mila lire.

da Palazzolo

Pro reduci

12. — Ieri sera vari amici per festeggiare tre reduci dalla *Libia* si riunirono in allegro simposio all'albergo *Picotti.*

La riunione si protrasse fino a mezza notte.

Allo spumante fu data la stura a vari brindisi.

da Gemona

Echi della gita dei Palmarini a Gemona

A completare le note «*dal* *camet* di un gitante» pubblicate su questo diario, trascrivo la brillante *ode del* caro amico Nais, che spero possa trovar spazio *nelle colonne del Paese*

Le gentili signorine poi che offrirono agli *ospiti* cartoline e fiori, sono le sorelle Matilde e Anna Tessitori, figlie del *segretario* della Società, Vittoria ed Elda Armellini di Vittorio, Maria Armellini di Arturo, Tina Contessi, Gina Barazzutti, Elsa Madile, Allegrina Pischiutti, Maria Sambuco e Margherita Ongaro.

All'uscita del *banchetto il fotografo* di Piazza fece un riuscitissimo gruppo delle Società affratellate, copia del quale venne inviata alle Società di Palmanova colla seguente dedica:

Alla Società operaia — al Corpo Bandistico — Alla Unione Commercianti — ed al Club Ciclistico — di Palmanova — che con gentile pensiero visitarono il 30 giugno 1912 — questo tenue ricordo del fraterno abbracciamento — la Società *Operaia* e l'Unione Ciclistica — di Gemona — con animo riconoscente *offrono.*

Ed ecco l'Ode dell'avv. Luigi Nais:

Dall'Alpi Giulie al mare
Si estende la pianura
Cui Palma aveva in cura
La libertà serbar.

La forte Palmanova
Fu simbolo di gloria,
Il canto di vittoria
Tuonò da l'Alpi al mar.

Oh! di felici! quando
La barbara coorte
Invan cozzò alle porte
Di Palma invitta ognor.

L'antica fe' costante
Nei patrii eroi potenti
Nel dritto delle genti
Nutrì tanto valor.

Le gemme dell'Italia
Composte in regal serto
Serbar di Palma al merto
L'onor che si meritò.

Onor di sangue eroico
Di guerra ancor recente,
Che fece alfin redente
Le terre che bagnò.

La pace quindi venne
A migliorar la vita
Della pianura, sita
Tra l'Alpi Giulie e il mar.

I campi già fecondi
Fruttar gran messe bionda
E dei martelli l'onda
I fabbri risonar.

La gente friulana
Nell'utile lavoro
Trovò giusto ristoro
Ai travagliati dì

E negli assidui affanni
Della penosa vita
Conforto diede e aita
A chi il malor colpì.

Il milite, de l'armi
Posato il suo fardello,
Si ritrovò fratello
Tra l'opre e tra il patir

La fratellanza ornata
Da bel civile intento,
Spiegò il vessillo al vento
Per l'animo riunir.

E del soccorso mutuo
Passò all'apostolato;
L'artefice affrancato
L'unione cementò.

Oh dolce frattelanza
Degna di carmi e suoni,
Giammai tu ci abbandoni
Per te l'afflitto amò.

Ecco di Palmanova
Fratelli in larga schiera,
Portar qui la bandiera
Di fede e di amistà,

Gemma dell'Alpi Giulie,
Gemona, corrisposa,
Tra i vini e tra le rose,
Calda ospitalità.

Qui nel simposio idillico,
Vibrante di allegria,
Possa la musa mia
Lieta l'auspicio trar.

Che se la Patria chiami
Faranno buona prova
Gemona e *Palmanova,*
Da l'Alpi Giulie al mar!

Cronaca Cittadina

Camera di Commercio

(Seguito della relazione dell'adunanza di ieri.)

Si apre la seduta con le comunicazioni della Presidenza di cui demmo ieri ampie notizie. Aperta la discussione Pico ringrazia il Presidente dell'opera svolta in Parlamento nel riguardi delle riforme per il servizio postale e specialmente per aver preso l'iniziativa per l'istituzione del conto corrente postale, istituto che funziona in Austria e in altri Paesi con vantaggio del pubblico e dell'Amministrazione. Dal resoconto parlamentare rileva con piacere che il Ministro Calissano rispondendo all'onr. Morpurgo annunciò che gli studi per questa importante riforma sono già compiuti. Augura che la legge sia presto fatto compiuto.

Ringrazia il Presidente anche per l'appoggio accordato alla domanda degli Spedizionieri di Udine per la rinovazione delle convenzioni riguardante la rispedizione delle merci, dolendosi che la *Direzione Generale* non abbia creduto di concedere agli *Spedizionieri* nemmeno *quella proroga* che accordò ai negozianti di legnami.

Esprime il voto che il Governo Italiano dia mandato alla prossima conferenza ferroviaria internazionale di sostenere la proposta di notificare l'articolo 10 della convinzione di Berna nel senso di togliere il monopolio esercitato oggi dalla ferrovia nelle operazioni doganali.

Riguardo alla carrozza di III classe del diretto 174, rileva che in seguito alla protesta della Camera si ottenne che fossero distribuiti i biglietti anche per le stazioni intermedie da Udine a Pontebba.

Serafini *ringrazia* per l'azione svolta dalla Presidenza a vantaggio degli interessi ferroviari di Tarcento.

Battocletti e De Marchi raccomandano di insistere perchè le stazioni di Cividale e *quelle della Carnia* siano ammesse a distribuire i biglietti speciali per l'*Esposizione* di Venezia.

Il presidente grato per le parole cortesi rivoltegli dai consiglieri Pico e Serafini, terrà conto delle raccomandazioni dei Consiglieri Pico, Battocletti e De Marchi.

Assemblea delle Unioni delle Camere di Commercio

Muzzati vice-presidente, avendo rappresentato la Camera alla recente Assemblea dell'Unione della Comere di Commercio, riferisce su quelli argomenti ivi trattati che trovano riscontro in precedenti voti della Camera di Udine e *cioè sulle modificazioni* alle leggi intorno al lavoro dei fornai e al riposo settimanale, sui biglietti ferroviari radiali, sulla denuncia obbligatoria delle ditte, sulle *comunicazioni* dirette tra l'Adriatico e la Libia e sulla composizione delle Commissioni giudicatrici in materia di Ricchezza Mobile.

Riferisce pure che nell'assemblea *fu discussa la proposta* della Camera di Udine concernente l'estensione ai *contatori dell'elettricità e dell'acqua* delle prescrizioni che riguardano i misuratori del gas.

Rileva che il principio della verificazione fu accolto.

Aggiunge d'aver sostenuto una proposta di sua *iniziativa* per l'equiparazione del dazio del granoturco bianco a quello del granoturco giallo; e informa che l'assemblea rimandò la discussione dell'*argomento,* perchè fosse intanto ulteriormente studiato.

Consuntivo 1911

Il cons. Spezzotti legge la relazione della *Commissione* di vigilanza dei magazzini generali e il cons. Orter quella del Consuntivo generale 1911.

Il presidente assicura che saranno continuati gli studi per un radicale provvedimento che sollevi la Camera dello sbilancio dell'azienda della Stagionatura.

De Marchi e Luzzatto raccomandano che possibilmente si provveda senza giungere alla soppressione di uno stabilimento che ha reso grandi servizi all'industria serica.

Il presidente si augura che questo voto possa essere attuato.

La Camera prende *atto* della relazione presentata dalla Commissione di Vigilanza dei *magazzini generali* sul consuntivo 1911 ed assegna al personale come di consueto, il compenso di lire 350.

Prende atto della relazione dei Revisori dei conti ed approva il Consuntivo 1911 della Camera nei seguenti estremi:

Introiti di competenza lire 55 053.63 — Spese di competenza lire 53 361.63 — Somme da esigere lire 1.692. — lire 1.594.78 — Somme da pagare lire 3.287.78 — lire 2.633.40 — Ec*cedenza lire 653 38* — ed essendo i diritti spettanti alla Stagionatura e ai Magazzini lire 894.78 — risulta uno sbilancio dell'esercizio camerale 1911 in lire 241.40.

Approva il conto patrimoniale nelle seguenti cifre: Patrimonio della Camera lire 57 643.73 — Patrimonio della Stagionatura lire 44.528.10 — Patrimonio dei Magazzini generali lire 344.23.

Approva infine il conto del fondo pensioni costituito alla fine del 1911 di lire 60.15330.

Regolamento per il Ruolo dei Curatori nei fallimenti

Agnoli, a nome del Collegio dei *ragionieri* ringrazia il Presidente per *quanto* fece a tutela della classe. Riguardo alla relazione distribuita a stampa e dal nostro giornale pubblicata giorni fa, rivolge preghiera che sia soppressa quella parte che riassume le ragioni addotte da coloro che negano ai ragionieri tanto l'esclusività quanto la preferenza nell'esercizio della curatela fallimentare.

Il Presidente dichiara di non poter aderire al suo desiderio osservando che la votazione avviene sul regolamento e non sulla relazione.

Lacchin e Pico appoggiano le parole del Presidente.

Agnoli non insiste e il regolamento posto ai voti, viene approvato all'unanimità.

Proposta dell'on. Angiulli sui Collegi dei Ragioneri

Il presidente riferisce sulla proposta dell'on. Angiulli la quale mira a ripristinare per sei mesi la disposizione transitoria della legge 1906 che ammetteva nei Collegi *di ragionieri* anche i professionisti *non diplomati.* Concludo proponendo che la Camera faccia voti perchè il disegno di legge venga respinto dal Parlamento.

Lacchin, Agnoli e Venier si associano e la Camera, unanime, approva.

Scuola d'Arti e Mestieri di Gemona

E' rieletto con voto unanime il sig. Ugo De Carli a rappresentare la Camera nel *Consiglio direttivo* della R. Scuola d'arti e mestieri di Gemona.

Croce Rossa italiana

Scuola infermieri

Come da precedente avviso, nei giorni 10 e 12 corr. mese, nei locali delle scuole comunali di Via Dante, ebbero luogo gli esami degli aspiranti alla funzione di infermiere. La Commissione esaminatrice era formata dai sigg. sen. co. Antonino di Prampero, Presidente, Steffenoni dott. cav. Ettore, Tenente Colonnello direttore dell'ospitale militare di Udine, dott. cav. Carlo Marzuttini, Ufficiale Sanitario, cav. dott. Primo Zanuttini *capitano medico,* dott. cav. Tullio Liuzzi, *medico comunale, assistita dall'Ispettore della Scuola* cav. rag Giovanni Ragazzoni.

Gli iscritti alla scuola *furono* 62, dei quali 53 Agenti comunali (Vigili urbani, rurali, pompieri, messi e uscieri) e 9 privati.

Si presentarono agli esami 48 aspiranti dei quali uno solo fu rimandato.

Il risultato definitivo è il seguente:

10 luglio. — Linda Bonifacio punti 27, Facci Vittorio 21, Cominotti Luigi 30, Colaetta Angelo 24, De Stefanis Lazzaro 30 con lode, Del Negro Angelo 27, Zamparo Guido 29, Lunazzi Paolo 30, Buligan Ermanno 29, Feruglio Maurizio 30, Blasoni Antonio 28, Feruglio Alfredo 27, Mattiussi Remigio 29, Feruglio Giordano 25, Feruglio Luigi 24, Virco Paolo 29.

12 luglio. — Tolazzi Valentino 28, Bruni Maria 27, Cominotti Pietro 25, Bujatti Umberto 30, Strizzolo Ermenegildo 29, Castellani Mario 30 Zanini Leonardo 24, Sgrazzutti Lidio 27, Trangoni Pasquale 27, Niero Eugenio 27, Mangione Santo 30 con lode, Zilli Enrico 26, De Cecco Guido —, Del Zotto Luigi 28, Gasparini Arturo 27, Torossi Luigi 26, Mangione Giuseppe, 26, Moreale Domenico 30, Trifoglio Luigi 29, Pegoraro Antonio 28, Patroncino Luigi 24. Toffoloni Giovanni 29, Stella Albino 29, Novello Luigi 29, Scoda Carlo 29, Saccavino Alessandro 28, Battistoni Giovanni 29, Ferraro Giuseppe 30, D'Odorico Giuseppe 27, Pravisani Gio. Batt. 30 con lode, Tosolini Angelo 28.

Il *Presidente* co. di Prampero a nome proprio e per desiderio della Commissione esaminatrice espresse la sua viva soddisfazione per il risultato molto lusinghiero conseguito dalla prima scuola popolare infermieri (sezione maschile) particolarmente a riguardo del personale dei Vigili che diede prova non dubbia di buona volontà ed attività, e dichiarò di voler presentare formale proposta al competente Ministero per l'istituzione stabile nella nostra città della scuola per gli allievi infermieri.

Scroccone e prepotente

Pio Benedetto d'anni 50 l'altra sera aveva sete parecchia e punti quattrini. Per metter d'accordo le due cose andò al «Gambrinus» in via Palladio e si diede a bere birra fino a consumarne per L 1.15, quindi *infilò* l'uscio e tentò di sgattaiolarsela.

Ma un cameriere lo *rincorse* e chiamò in aiuto un vigile urbano che fece *per arrestare* il poco desiderato cliente. Questi allora si ribellò, ed oltre che inveire con parole punto pulite si dibattè in tal modo da fracassare una lastra.

Alla fine fu arrestato e condotto a smaltir la birra in guardina.

Le nuove liste elettorali

[Diam]o le altre disposizioni relative [all]e nuove liste elettorali per ciò che [rig]uarda i termini delle varie delibe[raz]ioni:

88.o Giorno (5 ottobre 1912). — In[com]incia a decorrere il termine entro [il q]uale devono essere compiute le ope[raz]ioni spettanti alla Commissione co[mu]nale (articolo 132 della legge)

146.o Giorno (4 dicembre 1912). — [La] Commissione comunale deve aver [ult]imato il lavoro della formazione [deg]li elenchi e della circoscrizione del[le s]ezioni (articolo 29 e 42 della legge).

147.o Giorno (5 dicembre 1912) — [Pu]bblicazioni degli elenchi formati dal[la] Commissione e dell'avviso per la [rip]artizione degli elettori del Comune [in s]ezione (articolo 32 e 42 della legge)

150 Giorno (8 dicembre 1912). — [Sca]de il termine della notificazione [del]le decisioni della Commissione rela[tiv]e a rigetto di domande di iscrizioni [ne]lle liste (articolo 35 della legge).

162.o Giorno (20 dicembre 1912). — [Sca]de il termine della pubblicazione [deg]li elenchi e quello pei reclami al[la] Commissione provinciale (articolo [...] della legge)

170.o Giorno (28 dicembre 1911). — [Sca]de il termine assegnato per la no[min]a dei membri effettivi delle Com[mis]sioni provinciali (articolo 132 della [le]gge).

177.o Giorno (4 gennaio 1913). — [Sca]de il termine per l'invio degli atti [all]a Commissione provinciale (articolo [...] e 132 della legge).

178.o Giorno (5 gennaio 1913). — [Iniz]io dei lavori della Commissione [pr]ovinciale (articolo 132 della legge).

260.o Giorno (19 marzo 1913). — [Sca]de il termine assegnato alla Com[mis]sione provinciale per la definitiva [ap]provazione degli elenchi per la deci[sio]ne dei reclami presentati contro la [rip]artizione degli elettori per sezioni [e] per l'approvazione della lista degli [ele]ttori di ciascuna sezione.

Entro lo stesso termine devono es[ser]e inviate al Ministero le proposte [pe]r la costituzione delle Sezioni com[pre]ndenti più Comuni o frazioni di Co[mu]ni (articoli 40 e 42 della legge)

260.o Giorno (28 marzo 1913). — [De]posito nella segreteria comunale de[gli] elenchi definitivamente approvati e [pu]bblicazione del relativo avviso (arti[col]o 40 della legge).

270.o Giorno (7 aprile 1913). — Sca[de] il termine per la notificazione delle [dec]isioni della Commissione provinciale [pe]r la compilazione della lista per[ma]nente che deve essere esposta negli [uff]ici comunali (articolo 40 della legge).

275 o Giorno (12 aprile 1913). — [Sca]de il termine per inviare al Regio [Pr]ocuratore presso il tribunale del ca[po]luogo della provincia il verbale di [cu]i al penultimo comma dell'articolo [...] della legge.

281.o Giorno (18 aprile 1913). — [Sca]de il termine del deposito in segre[ter]ia degli elenchi e della lista per[ma]nente.

Decorre da tal giorno il termine per [ri]correre alla Corte di appello da parte [de]i cittadini che non avevano presen[tat]o ricorso alla Commissione elettorale [pr]ovinciale (articoli 40 e 44 della legge).

296.o Giorno (8 maggio 1913). — [Sc]adono i termini pel ricorso alla Corte [di] appello da parte dei cittadini anzi[de]tti (articolo 44 della legge).

* *

Al 310.o giorno cioè al 18 maggio, [le] liste sono definitive. Dopo il 31 mag[gio] quindi è possibile fare le elezioni [gen]erali.

Le elezioni alla Società di Tiro a segno

Domenica 14 luglio seguirà alla pa[les]tra di ginnastica la votazione per [la] nomina dei Membri della Presidenza [del]la Società di Tiro a Segno di Udine. [Un] gruppo di soci caldeggia la se[gu]ente lista: Casoli Pietro, Citta Er[ne]sto, Florit Ciro, Malagnini Aurelio, [Ric]cardini Evasisto, Tavasani avv. Er[co]le, Tonini Gabriele.

Un altro gruppo di soci porta la [se]guente lista di opposizione: Co. Fi[li]ppo Florio, Sendresen ing. Giovanni, [Da]l Dan Antonio, Billia avv. Pompeo, [De] Paoli Alessandro, Carlini Luigi, A[...]aio Gino.

L'ordine dei farmacisti e la tariffa minima provinciale

L'altro giorno si riunì sotto la pre[sid]enza del cav. Serafini, il consiglio [amm]inistrativo dell'Ordine dei farma[cis]ti della Provincia di Udine.

Venne data comunicazione delle a[de]sioni pervenute dai deputati della [Pr]ovincia nei riguardi del progetto di [le]gge sulle farmacie.

Si deliberò di compilare una tariffa [min]ima provinciale ed un'altra per l'as[sis]tenza farmaceutica ai poveri, Opere [Pi]e Ospedali ecc.

Inoltre si approvò la pubblicazione [del] bollettino dell'ordine e l'adesione [all]a Lega antialcoolica e all'iniziativa [del]l'Ordine di Padova per un conve[gno naz]ionale degli Ordini.

La partenza di duecento fantaccini pel teatro della guerra

La partenza di 200 uomini del II.o fanteria è stata fissata per domani alle 6 antimeridiane o alle 14. Sono duecento baldi giovani, quasi tutti della classe 91, che vanno a *dare il* cambio a Rodi ed a Bengasi ai loro commilitoni della classe dell'89 che hanno sostenute con tanto slancio e con così nobile *spirito di sacrificio* le fatiche gravissime di nove mesi di campagna aspra e durissima.

Essi saranno comandati da due capitani.

La cittadinanza si prepara a salutare i partenti con quell'entusiasmo e con quel profondo sentimento di affetto materno, che mai le son venuti meno in questi nove mesi di guerra

Un comitato di queste egregie persone raccoglie oblazioni per regalare i partenti di cibi e di sigari: coloro che vorranno parteciparvi alla bella iniziativa possono mandare le offerte al signor Ugo Zilli presso la Camera di Commercio.

ALLA ROTONDA questa sera

alle 20 30 vi sarà concerto orchestrale.

Da porta Venezia è attivato servizio di giardiniere.

Tiro al piccione

Domani nello Stand della Rotonda fuori porta Venezia ha luogo la prima gara di tiro al piccione.

La gara importantissima è dotata di più di due mila lire di premi.

Alla società di ginnastica

L'altra sera si riunì in assemblea la Società di ginnastica e scherma.

Venne osservata la relazione del sig. presidente prof. A. Dal Dan; furono approvati il bilancio preventivo e consuntivo.

Fu votato un plauso al *Consiglio* per l'opera svolta e a far parte di esso vennero nominati il signor Lan e l'ing. Carlo Facchini.

Adunanza d'infermieri

Ebbe luogo ieri una adunanza degli infermieri del Civico Ospedale.

Presiedeva il sig. Alessandro Candriello che propose un voto di plauso al cons. com. signor *Cremese* per l'opera da lui svolta a vantaggio della classe.

L'assemblea sbrigò vari affari d'ordinaria amministrazione e deliberò di prendere accordi per intensificare l'opera di propaganda.

Note e Notizie

Dopo la guerra e la rivolta anche il colera!

Berlino 12 — Il *Lokal Anzeiger* ha da Costantinopoli: Nei sobborghi il colera ricomincia a infierire violentemente. Ieri si constatarono dieci casi; ma si dissimula invece di combattere l'epidemia con mezzi razionali energici.

Le riscossioni doganali della prima decade del mese

Roma 12 — Le riscossioni per diritti doganali e marittimi, conseguite nella prima decade del corrente mese, ascendono a lire 10,817,600.

Rispetto alla corrispondente decade dell'esercizio si è avuto un aumento di 184 mila lire sui redditi dell'importazione del grano, 31 *mila su* quello del caffè, 54 mila sul petrolio e una diminuzione di oltre mezzo milione su prodotti fiscali e non fiscali. In complesso questa decade ha dato oltre 374 mila lire di più della corrispondente decade dello scorso esercizio.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 luglio 1912

RENDITA	
RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.88
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.64
» 3 0/0	88.—

AZIONI

Banca d'Italia	142950	Ferrovie Medit.	802.60
Ferrovie Merid.	688.50	Società Veneta	157,75

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	490.—
» Meridionali	336.50
» Mediterranee 4 0/0	49 850
» Italiane 3 0/0	341.52
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	487.26

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3,75 0/0	489.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	505.50
» Cassa R. Milano 5 0/0	613.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	498.50
» Idem 4 1/2 0/0	511.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.06	Pietrobur. (rubli)	268.50
Londra (sterline)	25.50	Rumania (lei)	99.90
Germania (mar.)	124,57	Nuova Jork (dol.)	5.22
Austria (corone)	105.78	Turchia (lire tur.)	22.78

Bordini Antonio, *gerente responsabile*

Arturo Bosetti Tip. suc. *Tip. Bardusco.*

Questa mane improvvisamente spirava

Orintia Visentini - Rocco

La *mamma*, il *marito* Giuseppe Rocco, a nome anche dei figli Bruno e Giuseppe e i parenti tutti costernati ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 13 luglio 1912

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 18 partendo da Via Prefettura N. 10.

Serve la presente di partecipazione personale. Si prega a non inviare torci.

COMUNE DI UDINE

A tutto 31 Luglio p. v. è aperto concorso, *per titoli ed esami*, ai seguenti posti di magistero elementare:

a) tre nel corso superiore maschile urbano (stipendio L. 1900);

b) due in soprannumero (stipendio L. 1325).

A questi ed a quelli possono concorrere maestri e maestre.

Limite d'età: 40 anni per gli aspiranti al corso superiore maschile; 35 anni per i maschi e 30 per le donne aspiranti ai posti in soprannumero.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio scolastico municipale.

Bagni e Villeggiature

Le inserzioni ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

AGENZIE con Stabilimenti propri a **CHIASSO** per la Svizzera – a **NICE** per la Francia e Colonie – a **S. LUDWIG** per la Germania – a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei ***FRATELLI BRANCA*** *di Milano*

I soli ed esclusivi Proprietar' del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA – **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6 – **GENOVA** Via ss. Giac. e Filippo, 17 – **TORINO** Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA** — nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** — nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** — nell'AMERICA del DORN **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un *preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli* bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria ne la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba *fornendone il nutrimento* necessario e cioè ridonando loro il colore *primitivo*, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori MIGONE & C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra *Anticanizie* mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 *franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.*

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Orient., 2) - MILANO

Salsomaggiore

Acque salso-jodo-bromiche-ferro-litiose, le uniche a 16° B mè cinque volte più ricche in principi attivi dell'acqua del mare; da non confondersi con altre congeneri di minor effetto curativo perchè tutte molto inferiori di sostanze efficaci.

Cure Meravigliose

Malattie delle signore, sterilità, anemia, artrite, reumatismo, scrofola, periostiti, tumor depositi, infezioni e loro postumi anche ereditari, male di gola, di naso, d'occhi, d'orecchio catarri ribelli anche cronici, ecc.

Grand Hôtel Central Bagni

SALSOMAGGIORE

Hôtel di I° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare per mezzo d'un passaggio coperto. Preferito dalla più eletta società. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'**impareggiabile comodità di poter fare i bagni e tutte le cure in casa senza aumento di spese sulle ordinarie tariffe dei Grandi Stabilimenti Balneari.** *Auto-garage con officina meccanica.*

Ristorante di primo ordine. — Informazioni ed opuscoli a richiesta.

Telegrammi Central Salsomaggiore - Telef. inter. 15.

UN'OFFERTA ONESTA

FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA"

L. 8 AL MESE

Con 24 PEZZI su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4,50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più e iari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona. Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome "farete il ritorno in porto assegnato voi non rischierete nulla.

CATALOGO GRATIS

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32×32×16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm. di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & C.°

Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata. — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta **G. B. BASSANI**, *Mercatovecchio, 33, UDINE*, agente autorizzato per la vendita.

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il

Pilogen Pignacca

di fama mondiale

SPECIALITA' DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per *arrestare la caduta dei* **capelli e barba**

il Pilogen **Rinforza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente la forfora.**

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen Preparato al **petrolio naturale** delle Miracolose Miniere di **Salsomaggiore**, contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque **Salso-Jodo-Bromiche** di Salsomaggiore.

il Pilogen **alla sua speciale preparazione, petrolio e pilocarpina** razionalmente uniti, deve la **superiorità e sicura efficacia superando** così tutti gli altri preparati consimili messi in commercio, e tutte le **imitazioni non riuscite**.

il Pilogen E' per questo che gode di **fama** mondiale essendo usato da **Case imperiali e reali d'Europa** ed **esportato nell'America del Nord e del Sud.**

Chiedete tutti il PILOGEN PIGNACCA a scanso d'inganni.

Prezzi: flacone piccolo L. **1,75**, Flac. grande **2,75**, Flac. esportazione **4.50**. mezzo litro, **6,00**, un litro **12,00**.

Inviare ordinazioni all'unico preparatore **PIGNACCA** *a* SALSOMAGGIORE (Italia).

SALSAPARIGLIA

La vera **Salsaparilia** del Lupo è il più potente e rinomato **depurativo del sangue.** Preparata scrupolosamente e secondo metodo da lungo tempo sperimentato nell'Antica Farmacia del **Lupo Coronato** ai **SS. Filippo e Giacomo, Venezia.**

I preziosi principi attivi della **vera Salsaparilia** svolgono azione diuretica, diaforetica e lassativa, stimolando gli emuntori naturali del corpo e rimettendo in regolare funzione gli organi intorpiditi da infiammazioni a lento decorso. Scaccia i germi patogeni, i loro prodotti tossici, qualunque impurità del sangue rilasciata da malattie pregresse od inveterate, autointossicazioni dovute a rallentata attività (atonia) del tubo gastro-intestinale, fegato, reni, utero, vescica, ecc. Elimina completamente dal sangue, ove si accumulano, pericolosi veleni somministrati come medicinali: mercurio, fosforo, arsenico, stricnina, ecc. Specifica contro le eruzioni ribelli o recidivanti della pelle. — La perfetta e costante efficacia ne permette la cura in qualunque stagione — Presso Farmacia V. Melloni «Al Lupo Coronato», Venezia. — Depositi Farmacie: Pianeri & Mauro, Padova - Baruffi, Rovigo. - Ronca, Verona - Zuliani, Udine - Zanetti, Treviso - Cricco, Vicenza.

Prezzo del flacone L. 2.50

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co.

G. m. b. H., Lichtenegg, N 11 presso Wels, (Alta Austria).

Fabbrica Specializzata per

MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni

della più moderna costruzione.

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco

---

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

ATTENTI al VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componimenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. *Buste saggio* dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso. Franco di porto ed imballagio.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. Lire 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido), ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ettol. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** perfettamente innocuo preparato speciale speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporidità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 288.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** per più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis.

La Tipografia BOSETTI (succ. Bardusco) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinario. Specialità in lavori commerciali.

— Avvisi necrologici a lire 1.50 la linea. —

Fosfo - Stricno - Peptone

DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA** ecc. ecc

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Bacelli, De Renzi, Bonfiigli, Visioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche o neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare un prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato, *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

Le necrologie per "IL PAESE"

come per i giornali di Venezia "Adriatico" e "Gazzetta di Venezia" nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera" - "Secolo" - "Tribuna" ecc. ecc. si ricevono

ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

VIA PREFETTURA *(Piazzetta Valentinis).*